

→ **Drammatica** conferenza stampa di Berlusconi. «No a un altro governo, non vedo chi possa sostituirmi»

«Ristoranti pieni, tutto bene»

Il processato a Cannes è lui, Berlusconi. Ma in conferenza stampa fa come se niente fosse. Conferma il controllo del Fmi, ma dice non c'è da preoccuparsi: «In Italia i ristoranti sono sempre pieni».

BIANCA DI GIOVANNI

INVIATA A CANNES

Si presenta davanti alla stampa dopo due giorni di fuoco sull'Italia ai tavoli internazionali e sui mercati, e sfodera il suo solito repertorio: va tutto bene. Silvio Berlusconi non si smentisce. Al termine del G20 di Cannes, che ha visto l'Italia tra i Paesi protagonisti in negativo, vero epicentro del terremoto finanziario, il premier rassicura sullo stato attuale dei conti, sul futuro risanamento, sulla tenuta del suo governo e della maggioranza, sulle condizioni dei cittadini italiani (che «continuano a risparmiare e a riempire i ristoranti»), e anche su una ipotetica condivisione con l'opposizione delle riforme varate tre giorni fa. Come se nulla fosse. Nel frattempo la Borsa crolla, la maggioranza si sgretola, il governo si sfilaccia, sui conti piomba l'ipoteca interessi, e l'opposizione nega recisamente di aver avuto contatti sul documento economico mandato a Bruxelles. Come dire: il mondo è altrove.

La sala-teatro in cui è fissato l'appuntamento con il premier italiano si riempie in pochi minuti: le attese sono molte sul «malato Italia». Berlusconi arriva da solo, e viene raggiunto poco dopo da Giulio Tremonti. Il premier spiega in poche, veloci battute che «dopo la Grecia è in atto un nuovo attacco della finanza internazionale sui titoli italiani», che ha portato a far schizzare al rialzo i differenziali. Poi aggiunge quello che nelle stanze del Palais de Festival sulla croisette di Cannes si era già diffusa dalla notte precedente: l'Fmi verificherà l'attuazione delle riforme annunciate dall'Italia. Lui la spiega così: «Noi, dovendo ottenere dall'opinione pubblica e mercati finanziari la fiducia su riforme già approvate in sede governativa e che il Senato approverà probabilmente il 15 novembre, abbiamo ritenuto che, come fa una società quando vuole



Silvio Berlusconi ieri durante la conferenza stampa al termine del G20 a Cannes

presentare nel modo migliore i propri titoli sul mercato chiede la certificazione del bilancio a delle società specializzate, al Fondo monetario internazionale». Certificazione, verifica, valutazione: in cosa consiste davvero l'intervento del Fondo moneta-

Misure

«Entro il mese la fiducia è quasi obbligatoria»

rio? «Solo una verifica sullo stato d'attuazione - minimizza il premier - nulla di più».

«ANDRÀ TUTTO BENE»

E se la verifica sarà negativa? Come reagiranno i mercati? «Non lo sarà - insiste Berlusconi - con la fiducia pas-

serà la maggior parte delle misure. L'unica cosa che manca è la riforma del mercato del lavoro, perché dobbiamo confrontarci con le parti sociali». A questo punto ci si chiede a cosa serve scomodare il "know how" (così dice Tremonti) del Fondo monetario, se tutto filerà liscio come l'olio? Ma Berlusconi tira dritto. Anzi, racconta anche che il Fondo monetario avrebbe offerto di erogare aiuti, ma che il suo governo li ha rifiutati, sottintendendo che l'Italia non ha bisogno di nessun intervento.

Peccato che un paio di minuti dopo Christine Lagarde, presidente del Fondo, smentisca questa notizia: nessuna offerta di aiuti all'Italia. Che dire? A parte spread, interessi e indici di Borsa, ormai è chiaro a tutti che il vero propellente della speculazione è tutto politico. «Il suo governo durerà, si sente ancora in sella?»,

domanda qualcuno. «Non credo affatto che questo governo sia alla fine - replica Berlusconi - Non vedo altri in grado di rappresentare degnamente il Paese. L'ho pensato anche oggi al tavolo con gli altri capi di Stato: in Italia non c'è un'altra personalità alla mia altezza, nessuno può fare meglio di me». E non è finita. I parlamentari che abbandonano il suo gruppo. «Quando tornerò li convincerò, perché chi abbandona la maggioranza fa un atto di tradimento nei confronti del Paese». Gli «scontenti», così li definisce, torneranno sui loro passi. «Forse qualcuno si è sentito scavalcato nei ruoli di governo, bisogna capirlo», spiega, rivelando così all'universo mondo il mercanteggiamento che guida la formazione di maggioranze, governi, voti di fiducia. Ne ha anche per l'opposizione. «Un voto contro le misure